

Il vigile? Dev'essere anche...



Sopra, Paolo Rossi, 60 anni, psicologo del lavoro: tiene dei corsi riservati ai vigili urbani.

Un libro, e il primo corso in Italia, per educare agenti della polizia locale a trattare nel modo giusto gli automobilisti. A raccontarci l'iniziativa è Paolo Rossi, l'autore del vademecum per farsi amare

| Ascoli Piceno **Cristina Pace**

Non è la prima volta che accade visto che Paolo Rossi, sessant'anni, psicologo del lavoro, di corsi riservati ai vigili urbani per amare e farsi amare dagli automobilisti indisciplinati e multati ne ha tenuti diversi. Ma è la prima volta che a pagare la giornata di lezione ai ventotto vigili urbani non è stata l'amministrazione comunale, in questo caso quella di Ascoli Piceno, ma la locale Confindustria. Segno, dice Rossi, che «il rinnovamento della Pubblica Amministrazione voluto dal ministro Brunetta sta spingendo anche altri

soggetti a farsi parti attive e carico di problemi di interesse generale».

Di questo "amore impossibile", Rossi se ne occupa da vent'anni cioè da quando, consulente del comune di Carpi, gli era stato chiesto di analizzare il problema. Che aveva preso così a cuore da scrivervi perfino un libro: *Come multare gli automobilisti e farseli amici*, edito da **Franco Angeli**.

«La Polizia Municipale è la Polizia della brava gente, delle persone comuni che non si sentono dei criminali solo perché hanno parcheggiato in seconda fila. Come spiego ai miei "stu-

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO
TURISMO E SERVIZI
NELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



psicologo

denti", prendere le multe non è un mestiere, farle sì. Il vigile deve essere talmente bravo da placare l'irritazione dell'automobilista evitando che la situazione trascenda. E, per farlo, devi imparare a essere uno psicologo».

Rossi non lo dice chiaramente, ma lascia intuire che gli allievi più bravi sono le donne. Forse perché, a differenza degli uomini, non usano quasi mai "l'accetta" ma sono più disponibili al compromesso. O forse perché la donna è, da sempre, più attenta alla dimensione emotiva in qualsiasi rapporto.

«Tranne in corsi come il mio, ai vigili urbani non viene insegnato nulla di psicologia e ognuno si comporta per come è fatto. Capita così di trovarvi di fronte a persone molto diverse tra loro che vanno da Rambo all'assistente sociale», racconta Rossi con ironia.

I corsi durano non durano mai più di due giorni - non si può lasciare una città sguarnita - e le materie, diciamo così, sono sempre tre.

«Capire al volo chi hai di fronte, quali metodi adottare per far calmare l'automobilista imbufalito evitando di arrivare agli insulti, controllare la propria emotività». Tre insegnamenti ma anche tre tipologie di automobilista associati ad altrettanti personaggi noti dello spettacolo e della televisione. «Vittorio Sgarbi, Mike Bongiorno e Luca Giurato, che hanno modi di reagire assai diversi quando la luna gli gira storta», spiega Rossi. «Il primo avrà sicuramente un atteggiamento sprezzante del tipo "non ho paura di nessuno, non posso stare qui a perdere tempo con te" che scatena, nel vigile urbano, la voglia di controllare anche se hai lavato i denti prima di uscire. Il secondo tirerà fuori tutta la sua pignoleria: "Sono stato costretto a fare quella manovra, non potevo fare altrimenti, conosco la legge meglio di te" e, se snobbato, trasforma la pignoleria in aggressività. Il terzo, infine, la metterà sul patetico provando a impietosire il vigile parlando della mamma malata, del lavandino che non funziona e cose di questo tipo. Con un po' di attenzione, è molto facile riconoscere quale delle tre tipologie di automobilista hai davanti e comportarti di conseguenza».

Perché, assicura Rossi, anche il mite Luca Giurato può diventare pericoloso. «Ovvio: non solo si è umiliato ma ha anche rimediato una multa!

Paolo Rossi
**COME MULTARE
GLI AUTOMOBILISTI
E FARSELI AMICI**
Manuale per armare psicologicamente
gli operatori della polizia locale
Prefazione di Enzo Spaltro



Quale che sia la categoria, comunque, la carezza contropelo non è mai pagante. Prova ne sia il fatto che la prima causa di infortuni per i vigili urbani sono proprio le aggressioni degli automobilisti multati. Tranquilli pensionati piuttosto che innocue casalinghe che, di fronte a una multa, tirano fuori tutta l'aggressività che hanno dentro spazzando il malcapitato vigile urbano».

Per questo, spiega Rossi, è importante imparare a tenere a bada anche la propria emotività. Cosa tutt'altro che facile da insegnare. «Chi è molto attaccato al proprio lavoro e lo fa con passione, recepisce subito il messaggio. Chi è diventato vigile urbano per ripiego, per rimanere vicino casa o peggio ancora perché è stato raccomandato, è più difficile da convincere e motivare».

Insegnamenti a parte, Rossi ha una piccola ricetta da dare a tutti. «Un sorriso è, spesso, la soluzione per risolvere anche le situazioni in apparenza più difficili». E poi un invito ai vigili urbani. «Tendono a essere prime donne. Dicono, magari non verbalmente, "sono la legge, solo io posso decidere se essere zelante o chiudere un occhio". Questo è il loro peggior difetto». E un suggerimento. «Avere un comportamento uniforme. Spesso, di fronte alla medesima situazione, ogni vigile ha un atteggiamento diverso, più o meno tollerante. Cosa che non va bene perché disorienta i cittadini. Un accordo a monte sulla dose di discrezionalità da usare in casi classici come la difficoltà di trovare un parcheggio il giorno di mercato piuttosto che davanti a una scuola, sarebbe saggio».

La domanda, l'ultima, a questo punto è a dir poco scontata: ma Paolo Rossi, che automo-

A sinistra, il libro di Paolo Rossi. Nell'altra pagina, in basso, la conferenza di presentazione del seminario tenuto nella provincia di Ascoli Piceno per le polizie locali. Al tavolo: Giorgio Fiori (direttore Confcommercio), Paolo Rossi, Fiorangelo Angeloni (vice Prefetto di AP), Igino Cacciatori (presidente confcommercio provinciale di Ascoli).

bilista è? «Disciplinato, molto disciplinato. Certo qualche multa l'ho presa anch'io o almeno hanno provato a farmela. Perché, lo ammetto, conoscendo bene l'ambiente sono avvantaggiato e so come trattare con un vigile urbano. E quando sono proprio alle strette, tiro fuori il mio libro e glielo regalo».

Anche "lei non sa chi sono io" può risultare vincente, se accompagnato da un sorriso. |

